
Comitato scientifico della collana

Olivier Poncet (École Nationale des Chartes)

Roberto Perin (York University)

Francesco Bono (Università di Perugia)

Matteo Sanfilippo (Università della Tuscia)

Giovanni Pizzorusso (Università di Chieti)

Valentina Bertuzzi

PAURA E VIOLENZA NEL
GRANDE CINEMA DEGLI
ANNI '70



Prima edizione: settembre 2014

ISBN: 978-88-7853-374-5

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Edizioni **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini 87
01100 Viterbo
tel 0761 304967
fax 0761 1760202

info@settecitta.eu
www.settecitta.eu

SOMMARIO

p.	7	Introduzione
	15	“Arancia meccanica” e la difesa della libertà di scelta
	23	Profondo e <i>perturbante</i> rosso
	31	“Westworld” e il divertimento del futuro
	39	“Lo squalo” e la paura
	47	“Shining” e l’ossessione

INTRODUZIONE

Gli anni '70 sono stati un'età dell'oro per il cinema, con film irripetibili e irrinunciabili.

I miei articoli pubblicati in questo libro vogliono essere una testimonianza di alcuni film degli anni '70 che hanno fatto la storia del grande cinema e costruito l'immaginario di intere generazioni. Aggressivi, violenti, ma anche utopici, i cinque film che presento in questa raccolta sono lo specchio della violenza ma anche dei sogni di un decennio intramontabile.

Arancia Meccanica, di Stanley Kubrick (1971), *Shining*, di Stanley Kubrick (1980), *Profondo rosso*, di Dario Argento (1975), *Westworld*, di Michael Crichton (1973) e *Lo squalo*, di Steven Spielberg (1975), sono i film che prendo in esame e che costituiscono la testimonianza indiretta e contemporaneamente la denuncia di un decennio di guerre, stragi e violenza ma anche di grandi conquiste sociali e di progresso tecnologico.

In questo periodo in Italia di politica si muore: estrema destra e estrema sinistra infatti danno vita a scontri violenti, molti giovani rossi e neri trasformano la passione politica in odio contro l'avversario e in violenza. I fatti di sangue sono all'ordine del giorno con attentati, stragi, sequestri. BR (Brigate Rosse) e NAR (Nuclei Armati Rivoluzionari), rosso e nero, impongono un clima di guerra civile per le strade, con un bilancio di 7.800 attentati in un decennio e con una strategia del terrore che semina il panico tra la gente.

Sono anche gli ultimi anni della guerra del Vietnam (1964-1975), una guerra che cambia il modo di guardare all'America: il mito americano viene infranto dai notiziari sui villaggi dei vietcong bombardati con il napalm e dall'esempio della resistenza contadina alla guerra tecnologica degli States. Il simbolo della statua della Libertà traballa, per mettere a nudo un sistema statunitense liberticida e violento.



Un bombardiere americano B 52
durante un bombardamento in Vietnam

In un contesto simile Stanley Kubrick firma il film *Arancia Meccanica* (1971), mettendo in scena un futuro dove regnano oppressione, ribellione e opportunismo e mettendo in dubbio che l'uomo sia un essere perfettibile, come a dire che l'uomo per l'altro uomo sarà sempre un lupo.



Arancia meccanica: i drughi

Gli anni '70 sono anni di violenza ma anche di emancipazione, soprattutto da qualsiasi forma di autoritarismo, a partire da quello della famiglia.

Non è un caso che sia “Profondo Rosso”, di Dario Argento, sia “Shining” di Stanley Kubrick, propongano la famiglia come luogo deputato dell'orrore e della violenza fisica e psichica, tanto che se in Profondo Rosso, l'assassina è una madre, in Shining l'assassino è un padre.



Profondo rosso: la madre assassina



Shining: il padre assassino

Intanto John Lennon canta *Imagine*.

*Imagine all the people
Living life in peace...
John Lennon*

Nello stesso periodo il femminismo, attraverso massicce dimostrazioni e la politica dei *Women's issues*, aumenta l'attenzione mondiale sui problemi delle donne, di cui si richiede la libertà sessuale, l'emancipazione dal maschilismo e la parità dei diritti. Una battaglia, quella femminista, che porterà tra l'altro